

TORRE ANNUNZIATA REQUISITORIA DEL P.M. LE DUE DONNE SCOPERTE NEL 2007 FURONO DENUNCIATE DALLE BAMBINE

Abusava delle figlie con l'amica, chiesti 8 anni



TORRE ANNUNZIATA. Volge al termine la vicenda infinita che vede coinvolte M.O e C.P a giudizio con l'accusa di violenza sessuale su minore in concorso tra loro. Durante l'udienza di ieri mattina è toccato al banco della pubblica accusa chiamato a quantificare la propria richiesta di condanna nel corso della

discussione finale. Il risultato della requisitoria della pm Immacolata Sica della procura di Torre Annunziata (*nella foto*), è stata la richiesta di condanna ad otto anni di reclusione per entrambe le donne. Secondo la rappresentante della pubblica accusa le due donne sono le responsabili degli abusi perpetrati ai danni delle due piccole figlie di M.O. Per provarlo la procura oplontina ha messo in campo una serie di testimonianze che hanno a loro avviso inchiodato le due imputate alle loro responsabilità. A partire dalla testimonianza diretta delle due bimbe che attualmente sono una ancora minorenni e l'altra già maggiorenne. Entrambe all'epoca dei fatti dopo aver denunciato l'accaduto alle forze dell'ordine vennero trasferite in una località protetta del nord Italia affidate ad un centro specifico per il recupero da questi traumi. Vennero proprio trasferite dalla regione settentrionale e raggiunsero il tribunale oplontino dopo essere atterrate all'aeroporto di Capodichino. Il viaggio non inficiò però la deposizione delle due ragazze durante l'udienza totalmente dedicata alla loro testimonianza. Il risultato fu un racconto straziante il cui contenuto non verrà mai rivelato ma la cui crudeltà ha segnato un punto fermo per l'affermazione della responsabilità penale delle due imputate. Secondo il ricordo delle bimbe la madre e la sua amica approfittavano dei loro corpi e del loro silenzio rovinando la loro infanzia ma non riuscendo ad offuscare i loro ricordi. Ricordi nitidi che vennero

raccontati con grande maturità e imbarazzo al collegio giudicante della seconda sezione penale del tribunale oplontino. Trio che ha avuto solo nel presidente, Maria Grazia Di Somma, l'unico punto fisso. A ruotare, invece, sono stati a ripetizione i giudici a latere che hanno costretto a continui rinvii il dibattimento durato più di due anni. Protagonista dell'istruttoria è stata anche la relazione della psicologa che ha seguito il caso delle due giovani donne la cui vita è stata segnata indelebilmente anche secondo il parere dell'esperta. Con la requisitoria di ieri mattina è stato scritto uno degli ultimi atti del processo che sembra volgere al termine. Dopo le richieste dell'accusa la "palla processuale" è passata alla difesa patrocinata dalla penalista Ambra Somma che ha discusso riguardo la modalità di acquisizione delle prove e la ricostruzione dei fatti. È attesa per oggi la sentenza del tribunale oplontino che ha chiesto un termine breve per la camera di consiglio che l'ha visto impegnati ieri fino a tarda serata.

Vincenzo Sbrizzi